

COSTUMI ED UFFICI DELLA « GENTE DI SERVIZIO » DEL COMUNE DI TORINO ATTRAVERSO I SECOLI

Nel secolo XIII anche a Torino, come altrove, tramontarono le istituzioni che avevano caratterizzato l'età comunale. Così, pure, nella nostra Città i due *Consoli* cedettero i poteri ai due *Sindaci*, i quali venivano eletti ogni tre mesi dai *Chianari* o custodi delle chiavi del tesoro municipale.

I *Chianari* però, mantennero di fatto il potere fino al 14 luglio 1432, giorno in cui questo trapassò nelle mani dei *Sindaci*, con atto del Consiglio comunale o *Congregazione*. Da allora l'amministrazione civica torinese conservò immutato il suo assetto, salvo l'intervallo dell'occupazione francese, sino all'ottobre del 1848, allorchè, in seguito alla concessione dello Statuto, subentrarono gli attuali ordinamenti.

Alle dipendenze dei Sindaci e del Vicario, nonché del Consiglio, composto prima dai *Savi* e poi dai *Decurioni*, si aggirava per le sale del Palazzo comunale, sventagliandosi nelle vie cittadine e nei dintorni, un folto manipolo di agenti e salariati, dei quali troviamo traccia fin dai primi *Ordinati* o raccolta delle deliberazioni dei Consigli della città, e cioè dal 1325. Questi *Ordinati* ci danno, sebbene indirettamente un quadro assai colorito della vita torinese dei secoli scorsi e ci offrono testimonianze di un'amministrazione straordinariamente oculata, vigile delle esigenze della popolazione e del decoro di essa, ma conscia della dignità che al personale civico derivava dall'esplicazione delle proprie competenze, e che quindi



Staffieri in tenuta di gala (1860)